

Dotazione da 2 miliardi per il fondo Made in Italy

Politica economica

Confermato il contributo del Mef: 700 milioni nel 2023 e 300 milioni nel 2024

Il Ddl il made in Italy è pronto per l'iter parlamentare. Il provvedimento ha una rilevante novità: il raddoppio, da 500 milioni a 1 miliardo, della quota di risorse che il governo attingerà dal mercato per alimentare il Fondo sovrano italiano. Resta intatta la quota pubblica di 1 miliardo a carico di un fondo da istituire presso il ministero dell'Economia.

Fotina — a pag. 14

Made in Italy, il Fondo sovrano avrà una dote di 2 miliardi

NORME STRALCIATE
Saltano gli incentivi per favorire la staffetta generazionale nelle imprese coinvolgendo ex dipendenti pensionati

IL PROVVEDIMENTO
L'iter parlamentare del Ddl partirà alla Camera. Opzione liceo made in Italy dal 2024-2025

I VINCOLI
Il Fondo potrà investire anche in cooperative, ma non in banche e assicurazioni

Disegno di legge

Come emerge dal testo bollinato dalla Ragioneria la quota privata è 1 miliardo

Confermato il contributo del Mef: 700 milioni nel 2023 e 300 milioni nel 2024

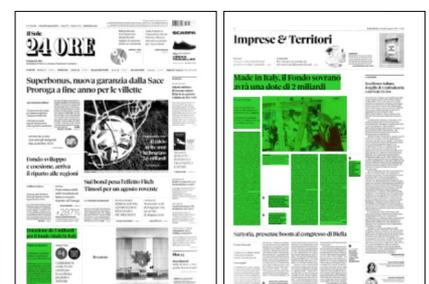
ROMA

Dopo oltre due mesi dal via libera in consiglio dei ministri, il disegno di legge per il made in Italy è pronto per l'iter parlamentare. Il provvedimento, bollinato dalla Ragioneria dello Stato, arriverà in commissione Attività produttive alla Camera con alcune modifiche rispetto al testo che era uscito a fi-

ne maggio da Palazzo Chigi. La più rilevante è sicuramente il raddoppio, da 500 milioni a 1 miliardo, della quota di risorse che il governo si prefigge di attingere dal mercato per alimentare il Fondo nazionale del made in Italy, chiamato anche dai ministri "Fondo sovrano italiano", previsto all'articolo 4. Resta intatta invece la quota pubblica a carico di un fondo da istituire presso il ministero dell'Economia, cioè 1 miliardo (per la precisione 700 milioni per il 2023 e 300 milioni per il 2024). Quindi riepilogando, complessivamente la dotazione del Fondo, tra parte pubblica e privata, dovrebbe raggiungere 2 miliardi di euro e non più 1,5 miliardi come da bozze iniziali.

La versione bollinata del Ddl coordinato dal ministero delle Imprese e del made in Italy speci-

fica anche che l'apporto non statale dovrà arrivare da «soggetti non inseriti nella lista delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196» (il testo precedente parlava invece di «investitori privati»). Cassa depositi e prestiti, anche attraverso Patrimonio destinato, e le Casse previdenziali dei professionisti sono alcuni candidati ad alimentare il Fondo, oltre a fondi privati. Con-



fermato il raggio d'azione: investimenti diretti o indiretti nel capitale di società per azioni, anche quotate, con particolare attenzione a progetti di approvvigionamento e riuso di materie prime critiche e all'accelerazione dei processi di transizione energetica. Il Fondo potrà investire anche in cooperative, ma non in banche e assicurazioni. Sarà comunque un successivo decreto attuativo del ministero dell'Economia, di concerto con Imprese e made in Italy, a fissare i criteri, le tipologie di intervento e le modalità di apporto delle risorse da parte degli investitori privati.

Dal testo bollinato dalla Ragioneria manca invece, rispetto al disegno entrato in consiglio dei ministri, la misura che avrebbe dovuto favorire la staffetta genera-

zionale nelle imprese. L'idea era di incentivare ex dipendenti ora pensionati (con sgravi anche per i datori di lavoro) come tutor di giovani neo-assunti. Nella nuova formulazione del Ddl mancano anche la deroga sui vincoli di assunzioni per le aziende speciali delle camere di commercio e la proroga al 2024 dei contributi per la nautica finalizzati a favorire la sostituzione di motori endotermici con quelli elettrici, con innovazioni nel nome della sostenibilità. Confermato inoltre, come già emerso nell'ultimo passaggio prima del consiglio dei ministri, lo stralcio dei conti correnti agevolati per gli studenti da utilizzare dopo i 16 anni, misura che era stata inserita nel capitolo che contiene anche il progetto del liceo del made in Italy a partire dall'anno

scolastico 2024-2025. Il Ddl che arriva alla Camera fa riferimento all'«opzione made in Italy nell'ambito dell'articolazione del sistema dei licei» e non più al «percorso liceale made in Italy».

Vengono infine delineate puntualmente alcune doti finanziarie che erano rimaste in sospeso. Per il rifinanziamento degli incentivi alle imprese femminili sono stanziati 15 milioni, per la filiera legno-arredo 25, per i voucher 3I (innovazione delle start up) 9, per i mercati regionali 20 nel biennio, per i progetti sulla blockchain finalizzati alla tracciabilità dei prodotti 30 milioni. Consisterà in contributi in conto capitale e non più in un credito d'imposta del 30% l'agevolazione per le imprese culturali e creative (3 milioni dal 2024 al 2033).

—C.Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa.

Si tratta di un fondo dei fondi attraverso il quale il Tesoro potrà investire con quote di minoranza in aziende ad alto potenziale o comunque considerate strategiche

